

MARTEDÌ 30 LUGLIO 2019

VALLE DEL GARZA. Gli oppositori del grande progetto energetico di Duferco scrivono al primo cittadino di casa e ai colleghi di Caino, Brescia, Bovezzo e Botticino

Centrale a gas, il «no» fa appello ai sindaci

Una lettera del comitato invita a fare fronte mantenendo l'autonomia e fissa già al 19 agosto la giornata del possibile incontro organizzativo**MARCO BENASSEN**

La costruzione della centrale turbogas è sempre più probabile, ma nonostante ciò, a seguito dell'incontro dell'11 luglio con i sindaci dei comuni interessati dall'impatto dell'impianto è emersa la volontà di fare fronte comune contro l'operazione Duferco a Nave. Il comitato impegnato nella battaglia ritiene quindi «doveroso organizzare un tavolo di concertazione al quale sederemo tutti per definire una strategia unitaria». «A SEGUITO della volontà emersa durante l'incontro di inizio mese - si legge nella lettera inviata ai Comuni di Nave, Brescia, Bovezzo, Caino, Concesio, Collebeato e Botticino - si era deciso di procedere con un tavolo di lavoro condiviso finalizzato alla scelta di azioni collegiali, nel rispetto delle iniziative che ciascun attore riterrà opportuno intraprendere

in piena autonomia». Il comitato si aspetta una risposta corale e nel frattempo ha proposto come possibile data il 19 agosto. Nell'appuntamento dell'11 luglio, durante il quale il sindaco Tiziano Bertoli aveva spiegato le ragioni per le quali i ministeri presenti al tavolo si fossero espressi in maniera favorevole limitatamente agli aspetti dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), era emersa forte la volontà degli oppositori di non sedersi sulla riva del fiume. «I tempi si stanno allungando troppo - avevano dichiarato i rappresentanti presenti -. Abbiamo fretta di agire perché all'inizio di novembre è già prevista una nuova conferenza dei servizi a Roma. Se vogliamo fare qualcosa, va fatto ora». Sull'affaire Duferco si è nuovamente espressa anche Alternativa civica per Caino (la maggioranza al secondo mandato) che ha voluto argomentare la contrarietà alla centrale. «Sono due i principali problemi che deriverebbero dalla costruzione di questo impianto. Il primo di ordine locale, il secondo di ordine più globale, ma che avrebbe comunque ripercussioni locali - spiegano dalla maggioranza -. Nonostante siano nei limiti le emissioni presentate da Duferco sono in ogni caso emissioni in più per una valle molto chiusa che non ne favorirebbe la dispersione». Dispersione che avviene già male nella Pianura Padana. «L'altra ragione di ordine globale è data, invece, dalla credenza che il gas, un combustibile fossile, sia una transizione verso energie rinnovabili. Ma il gas naturale, per quanto meglio del carbone, non è rinnovabile, e produce anidride carbonica come tutte le altre fonti fossili».

